LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SPORT

Il campionato italiano di foot-ball

Le classifiche

Girone A

	G.	V.	N.	P.	Goals F.	Goals P.	Punti
Bologna	11	10	1	0	40	10	21
Torino	10	7	2	1	29	12	16
Modena	10	7	1	2	23	9	15
Doria	11	5	3	3	22	18	13
Internaz.	11	5	2	4	26	24	12
Casale	9	4	2	3	17	11	10
Hellas	11	4	2	5	26	30	10
Brescia	11	4	2	5	22	25	10
Novara	11	1	4	6	15	25	6
Pisa	11	3	0	8	15	35	6
Udinese	11	2	1	8	16	43	5
Legnano	11	1	2	8	11	20	4

Girone B

	G.	V.	N.	P.	Goals F.	Goals P.	Punti
Juventus	10	7	2	1	30	4	16
Cremonese	11	7	2	2	26	11	16
Pro Verc.	10	6	2	2	26	8	14
Genoa	10	6	1	3	23	15	13
Sampiedr.	11	5	2	4	19	21	12
Padova	10	4	2	4	27	16	10
Reggiana	11	3	2	6	17	29	8
Milan	10	4	0	6	18	24	8
Livorno	10	4	0	6	21	34	8
Alessand.	10	3	1	6	15	21	7
Mantova	9	2	2	5	17	29	6
Parma	10	2	0	8	8	35	4

Girone A

Brescia-Novara (4-1)

Brescia, 1 mattino.

La partita che metteva di fronte il Brescia ed il Novara è stata molto movimentata. Il Brescia, che mancava di Prigione ed aveva Trivellini in porta, ha dominato abbastanza nettamente durante l'intera partita, ma specialmente nel primo tempo. Malgrado una netta superiorità iniziale, in una improvvisa discesa dei novaresi, Marucco riesce a superare la difesa avversaria e raggiungere liberamente la porta di Trivellini, segnando il primo ed unico goal a favore dei novaresi. Lo smacco riscuote i bresciani, che iniziano una serie di furiosi attacchi, che dopo soli quattro minuti permettono loro di pareggiare con un forte tiro di Bonardi.

Seguono alcune azioni sui due campi, ma poi i bresciani riprendono il comando della gara e su un fallo di un terzino novarese ottengono un calcio di rigore, che Bissolotti tramuta in goal. Il Brescia insiste ancora nell'attacco, vivamente incitato dal pubblico ed ottiene prima della fine del primo tempo un terzo goal, per merito di Giuliani. La ripresa vede nuovamente il Brescia al comando e dopo alterne azioni sui due campi sono ancora i concittadini a segnare il quarto goal, per merito di Giuliani. I novaresi oppongono una vivace resistenza e minacciano qualche volta la porta di Trivellini, ma tutti i loro sforzi sono frustrati dall'abile giuoco della difesa e dai pronti contrattacchi dei bresciani. La partita termina così con 4 goals a favore dei bresciani contro uno dei novaresi.

Girone B

Milan batte Padova (3-0)

Milano, 1, mattino.

Il fantasma della retrocessione e l'ultimo smacco subito contro il Deutscher F. C. devono aver stimolato i rosso-neri. Infatti ieri essi hanno giocato con grande impegno, ricordando ai vecchi il famoso entusiasmo dei «diavoli rosso-neri». E conseguendo esclusivamente per virtù di slancio una preziosa vittoria, hanno ottenuto il giusto premio alla volontà che li ha animati.

Il risultato tre a zero, merita qualche commento e qualche illustrazione. Il Milan ha nel complesso dominato; ha, meglio degli avversari, saputo adattarsi al terreno pesante conservando anche attraverso agli inciampi opposti dal fango, un gioco più svelto, ma certo non ha dimostrato una superiorità tale da meritare tre punti di vantaggio. Due goals il Padova poteva evitarli con un portiere più abile: il terzo (in verità il primo per ordine di tempo), è stato ottenuto su penalty. Questo appanna un poco la luminosità della vittoria milanista, ma non va pure dimenticato che il Milan ha sovente serrato contro la porta avversaria degli attacchi assai pericolosi che hanno unito collo smontare i difensori, non certo in brillante giornata.

Il Padova ha deluso. Era ancor vivo nei milanesi il ricordo delle partite giocate dalla squadra di Fagioli gli anni scorsi ed il pubblico attendeva di meglio.

Soprattutto era lecito attendersi dai bianco-rossi una più forte volontà di condurre a termine con onore la partita. I pronostici favorevoli agli ospiti hanno fatto sperare durante la fase iniziale ad un voluto risparmio di energia, in vista della partita che si preannunciava [illegible]. Col passar del tempo però si delineava sempre più netta la freddezza dei giocatori, il che portava come conseguenza un ritardo di tempo nella entrata in azione e quindi lo sfacelo del gioco di squadra. Solo dopo il primo punto degli avversari i padovani si sono gettati nella lotta con rabbiosa veemenza. Ma i milanesi erano già lanciati, entusiasmati dal successo e forti del goal di vantaggio hanno tenuto baldamente a freno la rabbiosa foga avversaria, per tornare a dominare nel finale. Il Padova ha avuto un solo uomo degno del nome della squadra: Fayenz, che è stato anche il miglior uomo in campo e che ha sorretto da solo buona parte del gioco difensivo. Volendo fare una rassegna dei valori in campo, si potrebbe dire come il terzetto centrale rosso-nero abbia filato assai bene, mentre i mediani non hanno ben impressionato. Ottimo il rendimento di Schenoni; questi peraltro dovrebbe giocare con minore irruenza; lodevole il gioco del portiere Carminati, che ha tra l'altro parato un calcio di rigore.

Del Padova si può dire bene solo di Fayenz. Particolarmente in cattiva giornata Danieli e il portiere Biri.

La partita dal punto di vista tecnico non ha fatto vedere gran che di buono; è stato però interessante per l'impegno posto dai milanesi nel primo tempo, e da tutti ostinatamente nella ripresa.

L'arbitro, sig. Beretta, è stato un po' troppo [illegible] nel concedere un calcio di rigore per parte, ma non ha peccato di parzialità.

Poche parole della partita. Inizio alle 14,30. Il Milan che ha un giovane elemento al posto di Banas squalificato, comincia con una decisa [illegible] già in piena carreggiata ed animato di fieri propositi. I padovani sopportano questo [illegible] iniziale senza molto [illegible] col subire un fastidioso [illegible] porta qualche pallone [illegible] presso la rete del [illegible] Biri. Nel [illegible] i rosso e neri sono [illegible] minaccia però si [illegible]. Anche il Padova ha delle azioni offensive che si spuntano sulla porta di Carminati [illegible] sicuro. I tiri di Veronese sono pericolosi; il suo gioco è però troppo calmo. Due corners — uno per parte — non hanno alcuna conseguenza.

Si arriva alla ripresa senza che alcuna delle squadre sia riuscita a segnare. Nel secondo tempo si accentua la superiorità milanista. Al 7' Cevenini V e Bazzan corrono fianco contro fianco verso la rete di Biri: il padovano allarga un po' le braccia per ostacolare l'avversario e l'arbitro dà un penalty. Muller tira: Biri ferma in un primo tempo, ma la palla ripresa da Muller stesso è inviata nella rete.

Il Padova reagisce rabbiosamente ma senza fortuna: Carminati si incarica di arrestare i tiri nella porta, mentre l'orgasmo fa perdere la direzione del tiro a qualche altro attaccante. Al 25' su una azione ben condotta Cevenini V tira in porta raso terra. Il portiere si getta a terra in anticipo ed il pallone gli passa sopra e va in rete. Il Padova attacca ancora ma invano. Anzi al 36' su fuga personale Cevenini segna un altro goal, aiutato dal portiere padovano che è fuori tempo.

Poco prima della fine un penalty pel Padova, tirato da Bazzan è parato da Carminati.

Le squadre: *Milan*: Carminati; Bronzini, Schenoni; Franceschini, Pomi, Gaioni; Ballarini, Santagostino, Muller, Sacchi, Cevenini V.

Padova: Biri; Bazzan, Danieli; Fayenz, Fagioli, Mion; Busini I, Kregar, Veronese, Busini III, Monti III.

U. S. Livorno b. Sampierdarenese (5-1)

Livorno, 1 mattino.

Il largo punteggio potrebbe fare pensare ad una resa a discrezione del Sampierdarena, mentre, sia detto subito, raramente ci fu dato assistere ad una partita così ricca di fasi emotive, giacchè dal principio alla fine fu giuocata con una foga eccezionale. Per la prima mezz'ora è un alternarsi continuo di azioni che spostano il giuoco ora sull'uno ora sull'altro campo. La Sampierdarenese al 31.o è costretta in corner: Magnozzi segna. Gli ospiti, rimessa la palla in giuoco tentano il pareggio ma inutilmente. Magnozzi al 40.o minuto tira ancora e segna, ma il punto è annullato per un discutibile fuori giuoco. Alterne azioni e la fine del primo tempo trova la Sampierdarenese in difesa.

Il secondo tempo è migliore tecnicamente. I livornesi, infatti, con un giuoco intelligente concretano in punti la loro superiorità, ostacolati però animatamente dal Sampierdarena che sino all'ultimo minuto di giuoco ha sempre tentato disperatamente la via del goal. Il 2.o goal della giornata è stato marcato nuovamente su corner per merito di Silvestri. Al 20.o minuto Pitto di sorpresa saetta in porta da lontano. Il pallone colpisce la traversa ed entra in porta di almeno due palmi, ma il punto non viene concesso dall'arbitro. La superiorità unionista continua persistente e Silvestri e Pitto segnano nuovamente e indiscutibilmente. Sul finire Magnozzi marca il 5.o goal della giornata. Il Sampierdarena, su di una disgraziata parata del portiere unionista, riesce a salvare l'onore della giornata. Arbitro Turbiani. Pubblico numerosissimo.

U. S. Cremonese-Alessandria (3-2)

Alessandria, 1, mattino.

Sopra un terreno quasi impraticabile, reso pesante e sdrucciolevole, si è disputato ieri agli Orti l'atteso incontro di campionato. La partita si è conclusa con l'inaspettata vittoria dei cremonesi per tre goals a due, quando era ferma invece la convinzione di una affermazione alessandrina. I grigi lamentavano l'assenza di Papa II e di Viviani, e ciò indusse il commissario tecnico a spostare Lauro al posto di terzino, Ansermino a quello di half laterale, mentre Farina all'ala sinistra sostituiva Capra retrocesso a fianco di Gaudini. L'inquadratura concittadina apparve subito deficente, specialmente contro un avversario deciso e robusto come quello attuale: per di più è venuto a trovarsi a disagio sopra il terreno acquitrinoso.

Dopo un primo tempo, in gran parte a favore degli alessandrini, questi, andicappati per la forzata assenza di Capra, rimasto contuso in uno scontro, a poco a poco cedettero sotto l'impeto e la pressione della Cremonese, che, dopo aver pareggiato, ha trovato modo di segnare, con un fortunoso tiro, il punto della vittoria.

Appena fischiato l'inizio i grigi attaccano minacciosi ed il portiere Compiani è ripetutamente impegnato. Al 6.o minuto, in una fulminea discesa dei grigio-rossi, avviene la fase che darà il primo punto alla Cremonese: la difesa alessandrina è superata: Morando, per arginare il pericolo esce incontro agli avversari, avviene una «mêlée», ed in tale frangente Della Vedova riesce a calciar in goal.

Il risveglio alessandrino non tarda a venire: Avalle e Bauchero conducono l'offensiva. Triz la completa con un tiro imparabile: è il pareggio accolto da lunghi applausi. Gli alessandrini hanno ora il comando delle azioni e le sviluppano come meglio il terreno lo consente. Così il bravo Compiani è continuamente al lavoro e si salva con la sua consueta bravura. A furia di insistere i concittadini riescono a cogliere finalmente il desiato successo al 35.o minuto, con un'azione di Bauchero sussidiata da Triz. Compiani ha un momento d'indecisione durante il quale ne approfitta il centro-avanti dei grigi per segnare decisamente il secondo punto per la sua squadra.

Poco dopo Capra II è travolto, riportando una dolorosa distorsione al piede. Così nella ripresa gli alessandrini sono ridotti a dieci uomini, e, per di più, forse per lo scarso allenamento, vanno calando.

I cremonesi, più affiatati e robusti, continuano a premere la difesa alessandrina, ed ottengono il pareggio al 10', in seguito ad un improvviso tiro sferrato da trenta metri da Jeszmàn, che sorprende Morando. Da questo momento, si può dire, salvo un breve ritorno offensivo degli alessandrini, non vi è più lotta. Il gioco si svolge prevalentemente a metà campo, e [illegible] in condizioni disagevole. Il pubblico [illegible] silenzioso e quasi [illegible] alle incolori [illegible] schermaglie tra i contendenti. E' convinzione comune che la partita termini così alla pari, chè particolarmente difficile riesce a tirare in «goal». A pochi minuti invece dalla fine, un fallo di Lauro a pochi passi dall'area di rigore è fischiato contro i grigi. Jeszmàn in un giusto tiro nell'angolo destro, infila la palla nella rete di Morando. E' la sconfitta concittadina ormai irreparabile. A nulla giovano [illegible] i tentativi ed i ritorni offensivi di Bauchero e Triz, per tentare un capovolgimento della situazione. Le sorti sono ormai definitivamente segnate.

Quando l'arbitro Gama Achille fischia la fine, i grigio-rossi abbandonano il campo esultanti, mentre gli alessandrini raggiungono gli spogliatoi, affranti e mortificati.

Il campionato laziale

A Roma: Alba batte Audace 11 a 2.
» Lazio batte Pro Roma 6 a 0.
» Fortitudo batte Roman 5 a 0.

Campionato di 2.a divisione

GIRONE B.

A Vado: Speranza batte Vado 3 a 0.
A Novi: Savona batte Novese 4 a 0.

Partite di campionato di 1.a divis. sospese

Per impraticabilità del campo non si sono giocate ieri le partite Casale-Modena e Mantova-Juventus.

Matches amichevoli

Casale batte Modena (3-1)

Casale Monf., 1, mattino.

Dani recatosi in mezzo al campo con il presidente del Modena, dottor Donati, e il cav. Mombelli, del Casale, unitamente ai capitani delle squadre, dopo aver provato e riprovato a buttare il pallone in quel pantano — leggi il campo Natale Palli — ed aver atteso invano che il pallone rimbalzasse, si dichiarava contrario all'effettuazione della partita. Questa veniva disputata ugualmente di fronte a un pubblico esiguo e punto entusiasta.

Le squadre hanno giuocato nella seguente formazione, agli ordini dell'arbitro Scamuzzi:

Casale: De Giovanni, Manzeglio, Calligaris, Gre, Volta, Albertoni, Migliavacca, Mattea, Gabba, Bianco, Gallo.

Modena: Brancolini, Boni, Scacchetti, Dugoni, Mazzoni, Pedrazzi, Breviglieri, Winkler, Verzani, Olivelli, Mazzoni.

La partita, che ha visto durante tutti i novanta minuti di gioco una certa superiorità casalese, ha servito a far ammirare nella squadra nero-stellata una compagine in piena efficenza, con tutti gli uomini preparati a dovere. Crediamo che anche su di un campo meno infame, la squadra di Calligaris avrebbe vinto ugualmente. Il Modena, privo di Scalfriti, ha accusato visibilmente di risentire — pel suo sistema di gioco — delle condizioni del terreno. Tuttavia i modenesi hanno saputo intessere a tratti, trame perfette di gioco che hanno strappato gli applausi del pubblico, ma le loro azioni avevano il difetto, dopo un chiaro svolgimento, di finire arruffate nell'area casalese: quivi ogni esitazione, ogni errore era sfruttato a proprio vantaggio dal binomio Calligaris-Monzeglio, rivelatosi potente e preciso. A causa del fondo pessimo gli unici che abbiano potuto svolgere un certo gioco regolare, furono le ali che beneficiavano di una striscia di terreno, lungo le linee laterali, meno fangosa del resto del campo. Nel bel mezzo era un vasto acquitrino per cui i giocatori affondavano fin oltre la caviglia: innumeri volte il pallone calciato con tutta potenza si scomodava per percorrere ben due metri! Nessun stupore quindi se più volte le azioni degli attaccanti si sono ridotte a tentativi di trascinare avanti alla bell'e meglio la palla. Tuttavia la prima linea casalese si è dimostrata la migliore e fu sopratutto più decisa; più resistente l'avversaria che ha saputo con tre goals al passivo (non poco merito è stato di Mazzoli che sostituì degnamente Scalfriti) sfruttare il rilassamento dei nero-a-stella e ottenere il punto d'onore. Parve per altri dieci minuti che il Modena riuscisse — e fu questo il periodo d'oro della seconda linea modenese — a risalire la corrente, ma fu un susseguirsi inutile di belle azioni in stile, poichè è mancato come già più volte nel primo tempo l'attimo di decisione che permettesse ai modenesi di tentare di battere De Giovanni.

Le squadre hanno giocato con impegno e allo stato delle cose la differenza numerica è press'a poco l'indice dei valori in campo.

Tuttavia occorre avvertire che i modenesi non nascondevano prima della partita il disappunto di dover... giocare su un terreno che non gradivano guari: impegnati in una contesa amichevole, l'hanno amichevolmente condotta e... perduta.

Per la cronaca diremo che il primo e il secondo punto casalese sono stati segnati da Mattea, il miglior attaccante nero-a-stella, con due sapienti colpi di testa e il terzo da Gabba. Su un tiro laterale di Migliavacca, Brancolini falliva la presa nel tuffo. Il pallone si fermava a due passi da lui. Gabba sopraggiunto mandava in porta.

Il Modena segnava per merito di Olvedi nella ripresa. Nel primo tempo si sono avuti due corners contro Modena, tre contro Casale. Nella ripresa tre contro Casale, di cui uno precedente di poco il punto di Olvedi, e gli altri due subito dopo.

Ed ora non c'è che attendere la terza venuta dei modenesi a Casale: per allora è augurabile che il tempo voglia essere più benigno.

Nel frattempo si pensa — non senza speranza — alla partita di domenica prossima contro i granata torinesi.

Torino-Piacenza 5-0

La squadra emiliana, che sul campo del nostro Velodromo ha cercato di fare tutto quanto era in essa per arginare gli assalti che la squadra granata portava alla sua porta, pur insaccando cinque punti, può dire di cavarsela levata a buon mercato.

La difesa del Piacenza è stata sottoposta a un lavoro... da negri, ed è stata impari al suo compito solo perchè non è possibile supporre che sei o sette uomini postisi in difesa possano spuntarla contro altrettanti che premono d'ogni dove.

La partita non ha cronaca e le varie vicende — in un unico stile — si riassumono in poche linee: superiorità pressochè incontestata dei torinesi, che segnano nel primo tempo due goals con Janni e Libonatti. Nella ripresa Janni ne segnava altri due e Baloncieri uno. Dopo di che lo scarso pubblico ritornava alle proprie case non troppo convinto di aver speso bene il pomeriggio.

Genoa batte Doria (2-1)

Genova, 1, mattino.

Le due squadre cittadine hanno disputato il secondo incontro amichevole della stagione. La vittoria ha arriso ai rosso-bleu. Un risultato nullo sarebbe stato l'equo risultato della brillante partita. I genoani, sempre alla ricerca di una definitiva prima linea, hanno tentato una nuova formazione. Francamente la combinazione odierna non ha soddisfatto. Aycard non combinò coll'estrema sinistra Levratto e da questo ne derivò il giuoco poco redditizio dei rosso-bleu.

L'arbitro Piccano ha chiamato in campo le squadre alle ore 15 precise. L'inizio è favorevole ai rosso-bleu che costringono la Doria in corner al 7.o minuto. Supremazia doriana da questo momento sino al 22.o. In questo spazio di tempo il Genoa ha subito tre corner. Al 26.o minuto su di un'azione del quintetto rosso-bleu Barbieri giuocando Capris dà modo ad Alberti di segnare il primo goal della giornata. La ripresa trova una Doria più aggressiva e Poggi pareggia al 4.o minuto. Reazione genoana: tre corner a suo favore e finalmente al 25.o minuto su di un passaggio di Alberti, Catto segna il punto della vittoria.

A Vercelli: Pro Vercelli batte Sestrese 7 a 2.
A Casale: U. S. Casalese e Fiorente 2 a 2.
A Savona: Alba Docilia batte Felice Cavallotti 7 a 2.
A Savona: Virtus (riserve) batte Alba Docilia (riserve) 6 a 0.
A Savona: Aquila batte Stella 7 a 2.
A Savona: Veloce batte Fornaci 2 a 1.
A Venezia: Bologna batte Venezia 5 a 2.

La Selezione inglese b. quella francese per 2 a 0

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 1, mattino.

L'annuale incontro di foot-ball tra «Selezione francese» e «Selezione inglese» ha avuto luogo allo Stadio Bergeyre. L'incasso della giornata è stato devoluto all'ospedale britannico di Levallois. Molta folla assisteva all'interessante match, il quale è stato sempre indeciso fino alla fine. La squadra francese ha peccato del solito difetto, cioè di mancanza di affiatamento. Gli inglesi, che sono stati sulla difensiva nella prima parte, hanno preso la controffensiva nella ripresa. Negli ultimi minuti essi sono riusciti a segnare due goals consecutivi.

IPPICA

Le corse a Tor di Quinto

Roma, 1, matt.

Premio Meleagro: 1. Oria, 2. Gallo, 3. Bezzan. Tre lunghezze, cinque lungh. lontano. Totalizzatore L. 7,50, 6,50, 9.

Premio Francesco Simonetta: 1. Ghibellina, 2. Machbet, 3. Rayko. Tre quarti di lungh., mezza lungh. Tot. L. 9,50, 7,50, 13,50.

Premio Ministero della Guerra: 1. Quisquilia, 2. Wamba, 3. Flyig Feather. Quattro lungh., tre lungh., 10 lungh. Tot. L. 22, 6,50, 6, 6,50.

Premio Coppa Principe di Piemonte: 1. Stag, 2. Magyar, 3. Arabella. Una lungh., quattro lungh. Tot. L. 7,50, 8, 16.

Premio Jokey Club: 1. Gregoriano, 2. Triglia, 3. Agrippa. Due lungh., tre lungh. Tot. L. 19, 13, 16.

Le corse al trotto a Villa Glori

Roma, 1, mattino.

Premio Mediterraneo (L. 5000, m. 2000): 1. Scintilla, 2. Menefrego, 3. Bandite.

Premio Jonio (L. 8000, m. 1700): 1. Malacoda, 2. Heros Volage, 3. Reubenello.

Premio Tirreno (L. 8000, m. 2000): 1. Ingomar, 2. Siles, 3. Regina dell'aria.

Premio Adriatico (L. 15.000, m. 2000): 1. Amelio, 2. Paradiso, 3. Fremien.

Premio Egeo (L. 6000, m. 2500): 1. Trianon, 2. Hester, 3. Parassi.

Premio Mar Rosso (L. 4000, m. 2000): 1. Perchè, 2. Felice, 3. Altomare.

Le Scuderie italiane a St. Moritz

(Servizio speciale della «Stampa»)

Basilea, 1 mattino.

Dinanzi ad un pubblico foltissimo si è svolta ieri a Saint Moritz la 1.a giornata internazionale di corse al galoppo. Il tempo non ha favorito troppo l'avvenimento poichè fino a mezzogiorno aveva continuato a nevicare. Eccovi i risultati:

Premio Engadina (1400 metri). — 1. Roberto il Diavolo di Gautchis (proprietario); 2. Bruto di Corbella (proprietario); 3. Bobal di Turner (Gallina).

Premio Zurigo (internazionale, 1400 metri). — 1. Mandar di Buhrora (Hoertel); 2. Ravioli di Turner (Regoli); 3. Storm Cloud di Becker (Blum).

Premio Alpino (2500 metri). — 1. Don Secondo di Gerteis (Von Lor); 2. Withe Prince di Gallina (proprietario); 3. Ramphy Yerteis (Becker).

PODISMO

La seduta del Consiglio direttivo della Fisa

Bologna, 1, mattino.

Ieri ha avuto luogo la seconda adunanza del Consiglio direttivo della Fisa. Fra le varie deliberazioni prese sono degne di nota le seguenti: ratifica della proposta per la partecipazione dei nostri migliori campioni ai campionati d'Inghilterra; deliberazione di restituire gli incontri alle squadre rappresentative di Ceco-Slovacchia e di Ungheria e di iniziare trattative per incontri colla Spagna, la Svizzera e il Belgio, e la partecipazione al cross-country delle sei nazioni. La Federazione ha preso atto poi della proposta avanzata dal signor Molinari di Londra per la partecipazione di una squadra italiana alle gare di Pentecoste e l'accoglie favorevolmente. Il Consiglio direttivo ha poi deliberato di presentare al Coni il proprio programma di preparazione olimpionica per un adeguato finanziamento. Si è stabilito di dare incarico al presidente della Commissione tecnica per le proposte da avanzare in merito alla inclusione della marcia fra le gare olimpioniche.

Si è riconfermato il rag. Cohen a rappresentante della Fisa presso la Fifa. Si sono nominati i rappresentanti presso il Coni nelle persone del presidente comm. Buriani e dott. Cartasegna. Per l'Enef s'è riconfermato il cons. cav. Valentini. Il Consiglio, in attesa della definizione delle pratiche in corso col Comando generale della Milizia, ha stabilito che i militi partecipino alle gare come atleti liberi senza diritto a premio di rappresentanza. Ed ha approvato anche il memoriale redatto dalla Giunta esecutiva sulla questione. Per i militari venne poi approvato il memoriale redatto dalla Giunta, dando incarico al presidente Buriani di presentarlo alle autorità competenti.

Davoli vincitore a Livorno

Livorno, 1 mattino.

Sotto gli auspici della Società Sportiva San Marco ieri mattina, alle 9,30, si è svolto un cross-country sul percorso di 6 chilometri per la definitiva assegnazione della Coppa Mimbelli e la challenge biennale della San Marco. Al traguardo di partenza si sono presentati 20 concorrenti.

Al via Davoli prende il comando di un forte gruppo seguito da Lippi e da Badiali, gruppo che presto si fraziona per la pressante tirata dell'olimpionico, tanto che al ponte dei Conimi Davoli senza apparente sforzo si libera di Lippi e di Badiali. Solo dopo parecchio tempo Lippi con un rabbioso ritorno riprende Davoli. Le posizioni per qualche tempo non subiscono variazini, sino a che Davoli con facilità ravviva l'andatura che Lippi non può tenere, ed è nuovamente staccato. Inutili riescono gli sforzi di Badiali e di Lippi, in quanto il ligure sempre freschissimo guadagna più di 200 metri.

La strenua lotta stanca il coraggioso Lippi che cede, sfiancato anche da un ritorno minaccioso del bravo Fanali. Intanto viva è la lotta per le posizioni arretrate, dove Benardini e Fantoni cercano di farsi luce e solo in prossimità dell'arrivo Lippi si produce in un disperato sforzo che gli serve però solo a battere di misura il coraggioso Fanali.

Acclamatissimo Davoli taglia il traguardo compiendo il duro percorso ricco di ostacoli naturali in 23'55". Dei 20 partenti tagliarono il traguardo 18. Ottima l'organizzazione della Società Sportiva San Marco.

Eccovi l'ordine di arrivo: 1.o Davoli Angelo, del Gruppo Sportivo Nafta, in 23'55"; 2.o Badiali, dell'U. S. Sempre Avanti di Firenze, in 24'35"; 3.o Lippi, del Gruppo Sportivo Firenze, in 24'48"; 4.o Fanali, dell'U. S. Sempre Avanti di Firenze, in 24'49"; 5.o Federigi, del G. S. Firenze, in 25'5". Seguono altri 13 in tempo massimo.

Il cross-country di Milano vinto da Carlo Speroni

Milano, 1, mattino.

Il cross organizzato dallo S. C. Italia e dall'A. C. Stelvio, svoltosi ieri nelle campagne della Bovisa, ha avuto un lusinghiero successo. Carlo Speroni ancora una volta è riuscito 1.o a cogliere la palma in una gara dove l'elemento giovane era largamente rappresentato. Buona impressione hanno fatto Codognesi, Menotti, Locatelli, Filippini e Bertin. Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Speroni Carlo in 22'5"; 2.o Codognesi a 70 metri; 3.o Menotti Umberto; 4.o Locatelli Giovanni; 5.o Filippini Guglielmo; 6.o Bertini R.; 7.o Ferrario Diama; 8.o Tommasigi Giovanni; 9.o Erba Amelio; 10. Prato Luigi; 11. Breda Giuseppe; 12. Conton Attilio; 13. Gorini Giovanni; 14. Poratelli Norville; 15. Cattani Isaia; 16. Ferrari Carlo. Seguono altri 30 in tempo massimo.

Il campionato parigino di cross per veterani e juniores

Parigi, 1, mattino.

La lega parigina di atletismo ha fatto disputare ieri al Poligono di Vincennes il campionato di Parigi di cross-country dei veterani e dei juniores. Il percorso era di 11 chilometri e numerosa folla ha assistito alla gara. Nella categoria juniores Douillard vince facilmente il campionato dimostrando la sua netta superiorità sugli altri podisti, prendendo la testa alla partenza e mantenendola sino alla fine. Tra i veterani la vittoria fu più contrastata. Ecco i risultati: Juniores: 1.o Douillard che copre gli 11 Km. in 37' 6"; 2.o Lousrau; 3.o Bernier. — Veterani: 1.o Dufeux in 44' 30"; 2.o Bouchard; 3.o l'antico campione Keyser.

JACHTING

La prima prova della Coppa d'Italia vinta dall'Italia

Genova, 1, mattino.

Ieri mattina al Lido d'Albaro ha avuto luogo l'annunziata prima prova della Coppa Italia per yacht. Parteciparono a questa gara internazionale l'Italia con Catina 4.a del comm. E. Pezzori e la Francia con Aille 4.a di madame Virginia Herriot. In questa prima prova di 16 miglia la Francia ha avuta un netto vantaggio e giunse prima in ore 2,29'17". Catina ha impiegato ore 2,32'12". Dopo la gara, in seguito a un reclamo presentato dall'imbarcazione italiana, la Giuria ha stabilito di togliere dall'ordine di arrivo l'imbarcazione francese, poichè risulterebbe che essa ha urtato nel Catina nel primo giro di boa. Oggi lunedì avrà luogo la seconda prova della Coppa.

TENNIS

Borotra vince il campionato francese

(Servizio speciale della «Stampa»)

Cannes, 1 mattino.

Davanti ad un pubblico numerossissimo ed elegante si è disputata la finale del campionato di Francia di tennis tra Borotra e Lacoste. Nella prima parte Borotra incerto si è fatto battere per uno a sei, ma poi impegnandosi a fondo con tenace volontà è riuscito a riprendersi e nelle due partite seguenti vince il formidabile avversario, già campione di Francia del 1923 e del 1925. Nella quarta partita Lacoste è riuscito a marcare due punti di più aggiudicandosi la partita, ma le ultime due hanno segnato un successo del favorito Borotra. Borotra batte Lacoste per 1 a 6, 6 a 3, 6 a 3, 7 a 9, e 8 a 6.

SKI.

La marcia Orsinia-Castelluccio

Bologna, 1, mattino.

Si è svolta ieri la marcia sciatica Orsinia-Castelluccio (Km. 15). Ecco la classifica generale: 1.o 70 Legione Milizia volontaria nazionale (seconda squadra) in ore 3,6; 2.o 70 Legione Milizia volontaria nazionale (terza squadra) in ore 3,24; 3.o Università di Bologna [illegible] ore 3,49.

Tiro a volo

Ecco i risultati dei tiri svoltisi ieri, domenica, a Torino:

Allo stand del Martinetto. Tiro medaglie: 1.o Chiaberge, 2. Stoppa, 3. Dosio. — Tiro generale: 1.o, 2.o e 3.o premio diviso fra Filippi E., Penati G., Ferrando G. con 5 su 5; 5.o premio Manissero G. con 4 su 5; 6.o, 8.o premio diviso fra Agostini O. e Rivera M., con 3 su 4; 7.o diviso fra Chiesa G., Guittini con 5 su 6. — Le poules furono divise fra Bonanino e Discalzo.

Allo stand di Villa Marchesa. Tiro medaglie al piattello: 1.o avv. Fiacchetti con 12 su 12; 2.o Anchentaller con 11 su 12; 3.o cav. Oggero con 10 su 12; 4.o Blando con 13 su 15. — Tiro generale al piattello: 1.o e 2.o premio diviso fra avv. Fiacchetti e Anchentaller con 12 su 12; 3.o, 4.o, 5.o e 6.o premio diviso fra Grimaldi, Pons, Gabanna, Pepino con 10 su 12; 7.o Oggero con 15 su 20. La poule al piattello fu vinta da Oggero e Grimaldi; al piccione da Pons e Voltero.

Il belga Devos è campione europeo dei pesi medi

Frattini battuto ai punti dopo un combattimento accanito -- Anche Tassi e Candelari sconfitti -- Jean Joup pareggia con Ascensio.

Milano, 1, mattino.

Era convinzione generale che Frattini vincesse. Le magnifiche doti di Devos erano a tutti note; l'allenamento del belga aveva impressionato, ma tutti i competenti e gli ammiratori nutrivano grande fiducia e non meno grande speranza nella vittoria del nostro campione. Purtroppo la realtà ha infranto ogni ottimismo.

L'immensa folla che gremiva il palazzo degli Sports ha dovuto assistere ancora una volta al crollo di un suo beniamino. E' inutile dire come la sconfitta di Bruno abbia addolorato quanto quella di Bernasconi, se non di più. Malgrado lo scorrere del tempo e l'avvento prepotente dei giovani, Bruno è sempre il boxeur più caro alle folle italiane, l'uomo dalle grandi fortune e dalle sconfinate risorse, il garibaldino, insomma, della boxe nazionale.

Differenza minima

In procinto di partire per l'America, ha voluto sostenere il combattimento odierno, anche per dar di frego con una luminosa vittoria a tutte le procedure a lui sfavorevoli dell'International Boxing Union. Invece la sorte gli è stata una volta di più crudelmente avversa, perchè il vantaggio conseguito da Devos ai punti è assai minimo. Se il combattimento non avesse avuto come condizione l'assegnazione del titolo europeo, i giudici avrebbero emesso il verdetto pari. Questo rilievo varrà a dare al lettore l'impressione generale del match e del suo andamento. Intendiamoci bene: non per avanzare riserve inutili, perchè Devos ha vinto. E' doloroso riconoscerlo, ma la tecnica ha le sue leggi e dai bollettini dei giudici esula ogni preconcetto nazionalistico. E la dolorosa verità l'ha accettata, in massima parte, anche il pubblico, applaudendo al vincitore Devos.

Ed ora veniamo al freddo esame tecnico del combattimento e dei suoi protagonisti. Dopo la lunga assenza dai rings, Frattini ha dimostrato ieri che le sue peregrinazioni attraverso il mondo hanno in un certo modo logorato la sua fibra di atleta ardente e generoso. Le sue principali doti erano sempre state l'irruenza, la foga, quella battagliera volontà di vittoria, che fu fatale a Rolland Todd ed a molti altri, e che aveva caratterizzato il temperamento di Bruno e gli aveva aperta la strada a tanti successi. Ieri Frattini, dopo il 10.o round, è calato. L'occhio indagatore di Devos ha saputo prontamente sorprendere e sfruttare la crisi del campione italiano e nell'incalzante offensiva ha vinto. Questo può anche non essere un valore decisivo quando l'uomo che subisce la battaglia è abile nella difesa, ma per Frattini, che ripone ogni sua risorsa nella offesa rabbiosa e nella resistenza indomabile, il dover subire la foga avversaria è tutto. Gli anni passano, è vero, ma dobbiamo di già pensare a un Frattini in declino? Possibile che egli sia all'inizio di quella parabola discendente che regola la carriera di ogni campione? Vorremmo sinceramente che questi dubbi trovassero una piena smentita: ma allora si dovrebbe pensare che Frattini abbia accettato di incontrare il formidabile belga in precarie condizioni di allenamento. Di Devos possiamo dire con franchezza un mondo di bene. Perfetto stilista, ottimo nel combattimento a distanza ed efficace in quello di a corpo a corpo il belga ha dimostrato di essere meritevole del titolo di campione d'Europa.

Questo riconoscimento vale più di ogni altro giudizio critico, e non crediamo il caso di indugiare oltre in proposito.

La bella prova di Jean Joup

Tassi, che si presentava al pubblico milanese colla speranza di cancellare il ricordo della sua ultima e bruciante sconfitta, ha dovuto abbassare le armi di fronte all'ex-campione di Francia, Bonnel. Tassi ha scontato l'errore fatale a molti altri novizi, che, come lui, iniziano la carriera professionistica, ed hanno la pretesa di battersi di colpo coi dominatori e cogli arrivati. L'unica risorsa dell'italiano era il suo destro, ma di fronte ad uno scientifico come Bonnel, l'occasione per il colpo duro bisognava saperacla creare e non aspettarla passivamente. Ed il còmpito è stato troppo arduo per Tassi, che aveva già da faticare a difendersi. Bonnel, che è tutt'altro che un tramontato, ha saputo contenere le rare scariche disordinate dell'italiano ed arrestarlo spesso di precisione. Il suo vantaggio è andato gradatamente crescendo, ed all'ultimo «round» era così rilevante da non lasciare alcun dubbio sul verdetto dei giudici, che lo hanno proclamato vincitore. Il combattimento tra Jean Joup ed Ascensio ha avuto delle fasi veramente brillanti. I due africani hanno adottato due sistemi opposti, entrambi di innegabile efficacia. Difatti, la prudenza di Jean Joup e l'aggressività di Ascensio sono state consigliate dall'agilità dell'uno e dalla potenza dell'altro. Il negretto, secondo la maggioranza del pubblico, avrebbe meritata la vittoria ma noi crediamo che il verdetto della Giuria rispecchi fedelmente i valori in lotta. Una prova scadente ha fornito Candelari contro il giovane Niou, quantunque l'incidente occorso all'anconetano al quarto «round», abbia in parte potuto paralizzare il suo promettente ritorno. Il francese si è rivelato comunque ottimo schermitore ed inoltre già ricco di una notevole esperienza.

La cronaca dei combattimenti

Maurice Niou (Kg. 63,500) batte Michele Candelari (Kg. 66,500) ai punti in 6 rounds.

Direttore del combattimento: Zanali; Giudici: Villa e Colombo.

Fin dal primo round Niou attacca deciso, facendo lavorare il suo sinistro. Candelari schiva parzialmente, riuscendo a sorprendere talvolta l'avversario con potenti destri di incontro. I primi tre rounds sono comunque in favore di Niou, che più preciso e veloce, domina nel combattimento a distanza. Nel 4.o round Candelari evita la scherma per impegnare seriamente l'avversario con scariche furiose e potenti. La furibonda controffensiva dell'italiano mette in difficoltà il francese, che si aggrappa quasi groggy. Avviene a questo momento il doloroso incidente che provocherà le unanimi proteste della folla. Mentre Candelari, completamente scoperto, ascolta i richiami dell'arbitro, Niou parte di destro e colpisce di precisione al mento facendo stramazzare a terra l'italiano. Dopo 3 secondi questi è già in piedi, ma ormai menomato.

Gli altri quattro rounds sono condotti con minore vivacità, poichè anche Niou sembra risentire della battaglia precedente; tuttavia il francese riesce ad avvantaggiare sfruttando la maggior scienza e mobilità. Nell'ultimo round Candelari cerca inutilmente il colpo deciso e termina stanco e sanguinante.

Jean Joup (Kg. 54) e Ascensio (Kg. 56,900) match nullo in 10 rounds.

Direttore del combattimento: Bianchi; giudici: Villa Anselmo e Villa Antonio.

Dopo un round di attesa Ascensio prende l'iniziativa e con scariche furiose chiude Jean Joup alle corde. La reazione del negretto tarda a manifestarsi e l'oranese cerca di colpire duramente allo stomaco. Nel 3.o round Jean Joup insiste nella sua tattica prudentissima, sfuggendo a colpi di Ascensio, il quale a sua volta chiuso nella sua guardia caratteristica ed impenetrabile, non si lascia sorprendere dalle fugaci scariche dell'avversario. E' al 4.o round che i due uomini si scambiano una serie di colpi al viso provocando una fase confusa che sbocca nel corpo a corpo. Dopo questo sprazzo di aggressività, Jean Joup ritorna alla sua tattica temporeggiatrice, reagendo soltanto a tratti. Nel 6.o round Ascensio riesce a chiudere, dopo le solite schermaglie di studio, Jean Joup alle corde e martella al viso ed allo stomaco. Anche il 7.o round è tutto in vantaggio dell'oranese, ma in seguito il negretto ha un brillante ritorno che gli permette di pareggiare. Gli ultimi due rounds sono condotti con rabbiosa energia da entrambi i combattenti, tanto che lo scambio disordinato dei colpi fa degenerare talvolta il combattimento in rissa furibonda.

Raymond Bonnel (Kg. 77) batte Nando Tassi (Kg. 78.400) ai punti in 10 rounds.

Direttore: Lomazzi; giudici: Bianchi e Cavenaghi.

1.o *round*. — Dopo le prime schermaglie di assaggio, Bonnel parte ma viene arrestato di precisione. I colpi di Tassi sono scaraventati a vuoto, mentre Bonnel riesce a toccare di destro.

2.o *round*. — Bonnel arriva di destro e subito dopo con un preciso crochet destro riesce a scuotere l'italiano. Questi reagisce con inefficaci colpi alla figura.

3.o *round*. — Tassi, colpito duramente al viso, risponde con un potente destro, che provoca uno scambio furioso di colpi. Bonnel esce dalla mischia un po' scosso; tuttavia riesce ancora a colpire di sinistro.

4.o *round*. — Uno swing sinistro di Bonnel è semi bloccato. Tassi, che attraversa un momento felice, riesce a chiudere il francese alle corde, ma il suo martellamento non ha effetto notevole per la meravigliosa mobilità ed intuizione dell'avversario.

5.o *round*. — Bonnel porta alcuni colpi al viso, schivando le risposte di Tassi. Sul finire uno swing sinistro dell'italiano arriva a segno.

6.o *round*. — E' sempre Bonnel che domina, approfittando degli sbandamenti dell'italiano. Dopo un crochet sinistro in piena mascella, il francese mette in difficoltà Tassi con una serie di sinistri al viso. In un repentino risveglio Tassi riesce a colpire duramente alla mascella.

7.o *round*. — Bonnel continua a scombussolare il gioco di Tassi col suo preciso sinistro. Lo scambio dei colpi è tutto in vantaggio del francese, che arriva con un largo swing all'orecchio ed in seguito martella senza tregua il viso di Tassi.

8.o *round*. — Continua la superiorità di Bonnel. I sinistri che arrivano in piena faccia non si contano più, e Tassi, scosso e sanguinante, sopporta con stoicismo la dura punizione. Nel suo angolo Tassi manifesta propositi di ritiro, ma sotto le incitazioni della folla egli riprende l'impari lotta.

9.o *round*. — Dopo aver ancora incassati abbondanti serie di crochets e di swings, Tassi arriva finalmente con un potente destro alla mascella, che alimenta per un istante le ultime speranze dei suoi ammiratori.

10.o *round*. — Bonnel accelera ed arriva come e quando vuole. Tassi termina alquanto scosso, e sanguina abbondantemente dal naso e dalla bocca.

René Devos (Kg. 72,500) batte Bruno Frattini (Kg. 72) ai punti in 15 round.

Direttore e giudice neutro: Berstein; giudici: Collard e Volpi. Dopo la presentazione dei due campioni la banda intona la Brabançonne e la Marcia Reale tra il silenzio del pubblico. Scambio di fiori, fotografie, ultime raccomandazioni di Berstein, poi gli avversari si mettono di fronte.

1. *round*. — Frattini porta subito due destri consecutivi al viso. Uno swing di Frattini va a cadere sul collo di Devos senza conseguenze. Il belga reagisce con una serie di colpi allo stomaco, e blocca due destri dell'italiano. Nel corpo a corpo i due contendenti si scambiano duri colpi ai fianchi.

2. *round*. — Frattini colpisce violentemente allo stomaco. In un incontro Devos scivola e va a terra, ma l'italiano attende cavallerescamente prima di attaccare. Si susseguono i corpo a corpo, con scambio di larghi colpi alla figura.

3. *round*. — E' ancora Frattini che colpisce per primo con un crochet sinistro ma l'irruenza dell'italiano è debellata dall'immediata reazione di Devos. Frattini tuttavia colpisce ancora efficacemente di destro e nel corpo a corpo segna una leggera superiorità.

4. *round*. — Continuano i corpo a corpo, con leggera prevalenza di Frattini. Due destri dell'italiano giungono violenti al costato e provocano la pronta reazione di Devos, che colpisce di sinistro chiudendo l'italiano alle corde. Un nuovo sinistro di Devos è semibloccato.

5. *round*. — Forcing furioso. I due uomini si sballottano a vicenda, e lo scambio furibondo dei colpi continua nel corpo a corpo. Frattini all'uscita riesce a colpire potentemente di sinistro, scaraventando il belga alle corde.

6. *round*. — Uscendo dal corpo a corpo Frattini colpisce al viso con un bel destro. Scambio di colpi ai fianchi ed altro swing di sinistro di Frattini, in parte bloccato.

7. *round*. — L'arbitro prima dell'inizio richiama Devos per scorrettezze. La lotta si riaccende furiosa, con lunghe scariche di colpi al viso. Frattini colpisce ancora in piena faccia e Devos risponde con un uno-due e con successivi crochets. Uscendo dal corpo a corpo l'italiano tocca efficacemente.

8. *round*. — Il combattimento continua ad andatura infernale. Tre sinistri consecutivi di Devos alla mascella sono ricambiati prontamente da Frattini. Nel corpo a corpo i due avversari si scambiano larghi colpi ai fianchi, con eguale efficacia. Altro crochet di Frattini e nuovo corpo a corpo di identica fisonomia.

9.o *rounds*. — Devos, rispondendo ad un sinistro volante di Frattini, porta un fulmineo uppercut al mento. Frattini ribatte con un bellissimo swing sinistro alla mascella. Lungo corpo a corpo con scambio di colpi alla figura.

10.o *round*. — Frattini porta un potente swing sinistro ma in seguito viene chiuso alle corde e tempestato di colpi.

11.o *round*. — Frattini parte subito con due sinistri, e riesce a scuotere per un istante l'impassibile belga; il quale vorrebbe accusare il colpo basso. Fra i fischi della folla Devos riprende rabbiosamente la lotta, portando vari terribili colpi che trovano però pronta risposta.

12.o *round*. — Devos accelera, mentre Frattini dà l'impressione di calare leggermente. Lo scambio dei colpi è reciproco, ma Devos domina per freschezza e per velocità. Il solito feroce corpo a corpo non giova certo a Frattini, che deve anche incassare, all'uscita, due rapidi destri.

13.o *round*. — I colpi si susseguono con spaventosa rapidità. Nel corpo a corpo Devos ha la meglio, e martella duramente al corpo. All'uscita il belga colpisce ancora di sinistro, più volte, incassando facilmente un bel destro di Frattini.

14.o *round*. — Frattini, incoraggiato a gran voce dall'immensa folla, attacca con disperata energia, ma un sinistro di Devos lo fa rifugiare in clinch. Nella foga i due uomini si scambiano vari colpi al viso ed allo stomaco, sballottandosi a vicenda per il ring. Devos incalza spavaldamente e Frattini deve limitarsi a difendersi coraggiosamente.

15.o *round*. — Devos colpisce di sinistro ed incassa con meravigliosa aggressività. Uno scambio di colpi al viso sbocca nel corpo a corpo. Frattini ha un improvviso ritorno e colpisce due volte di destro. Il belga risponde con vari sinistri e termina con leggerissimo vantaggio.

Paolino batte Barrick per abbandono

(Servizio speciale della «Stampa»)

Barcellona, 1 mattino.

Numeroso pubblico ha assistito all'Olimpia al match di boxe che poneva di fronte Paolino, campione basco e challenger di Erminio Spalla al titolo di campione europeo dei pesi massimi, contro Barrick il fortissimo marsigliese. Paolino si è presentato in una forma perfetta ed ha dominato nettamente l'avversario sin dall'inizio, toccandolo molto duramente con colpi potenti che lo hanno immediatamente stordito. Al quarto round i secondi di Barrick hanno gettato la spugna, poichè hanno constatato l'impossibilità della continuazione dell'incontro per quanto il loro poulain si sia mostrato molto coraggioso e buon incassatore.

I nostri centralini telefonici portano i numeri: 40-946 DIREZIONE e REDAZIONE — 40-945 CRONACA GIUDIZIARIA e SPORT — 40-943 UFFICI DEL «SEGUENDO LA CRONACA» — 40-948 AMMINISTRAZIONE.